

COMUNE DI REMANZACCO

REGIONE FVG

***Relazione dell'organo di revisione sul
Documento di sintesi degli indicatori di stabilità finanziaria
(L.R. 18/2015)***

ALLEGATO al Rendiconto della gestione 2025

Verbale n. 7 del 20.03.2026

Il sottoscritto Degrassi Gessi revisore nominato con delibera dell'Organo consiliare n 22 del 12.06.2025;

Preso atto:

- dell'articolo 30, comma 1, della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali), che prevede l'individuazione di condizioni strutturali di gestione dei bilanci degli enti locali rilevabili mediante indicatori significativi, al fine di garantire l'equilibrio complessivo del sistema finanziario ed assicurarne la sana gestione economico finanziaria;
- dell'articolo 30, comma 3, della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18, che prevede che con regolamento regionale siano definiti, con cadenza triennale a) gli indicatori di stabilità finanziaria; b) lo schema di documento di sintesi degli indicatori di cui alla lettera a);
- del Decreto del Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 069/Pres. dell'11 giugno 2024 con cui è stato emanato il "Regolamento concernente le condizioni strutturali dei bilanci dei Comuni del Friuli Venezia Giulia, per il triennio 2024-2026, in attuazione dell'articolo 30, comma 3, della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18".

Considerato che l'obiettivo della norma è quello di fornire uno strumento agli Enti locali per valutare nel tempo le dinamiche gestionali valorizzando analisi di tipo qualitativo, che travalicando la mera logica di equilibri tra entrate e spese, siano in grado di fornire informazioni circa il corretto utilizzo delle risorse.

Dato atto che il regolamento approvato contiene tre allegati:

- a) **l'elenco degli indicatori;**
- b) **il documento di sintesi degli indicatori;**
- c) **le classi demografiche che saranno utilizzate per i monitoraggi da parte della Regione.**

Considerato che nello specifico la LR FVG n. 18/2015 all'art. 28 (Valutazioni dell'organo di revisione sulla stabilità finanziaria) recita:

- "1. L'organo di revisione economico-finanziaria redige il documento di sintesi degli indicatori di stabilità finanziaria di cui all'articolo 30, comma 3, da allegare alla relazione sulla proposta di deliberazione consiliare di approvazione del rendiconto della gestione di cui all' articolo 239 del decreto legislativo 267/2000 e successive modifiche e integrazioni, al fine di evidenziare la situazione economico finanziaria dell'ente locale.***
- 2. La relazione, con riferimento al documento di sintesi di cui al comma 1, rappresenta la situazione dell'ente locale e, in caso di riscontro negativo di uno o più indicatori, fornisce per ciascuno di essi le motivazioni del risultato e indica le misure necessarie per il rientro nei valori di stabilità.***
- 3. Le valutazioni dell'organo di revisione economico-finanziaria sono trasmesse al rappresentante legale dell'ente locale e alla struttura regionale competente in materia di autonomie locali che, sulla base di esse, può:***
 - a) richiedere un esame suppletivo allo stesso organo di revisione, per suggerire ulteriori misure correttive all'ente locale;***
 - b) nominare uno o più esperti per aiutare gli uffici a superare le criticità evidenziate ed evitare ricadute negative sull'intero sistema degli enti locali."***

Premesso che la Regione avrà il compito di definire periodicamente con Decreto del Direttore del servizio competente in materia di finanza locale e sulla base dei dati dei Rendiconti della gestione dei Comuni riferiti all'ultimo triennio disponibile:

- a) un valore medio per classi demografiche, come individuate nell'Allegato C) al Regolamento;
- b) un valore medio per classi di spesa corrente definite dal medesimo decreto.

Tali valori medi sono pubblicati nella piattaforma regionale dedicata agli obblighi di finanza pubblica all'interno del Portale delle Autonomie Locali e consentono ai Comuni di effettuare valutazioni comparative, al fine di meglio comprendere il significato del proprio posizionamento rispetto all'andamento degli indicatori in relazione alla classe demografica e di spesa di appartenenza.

Si rappresenta qui di seguito l'analisi dei vari indicatori.

ELENCO DEGLI INDICATORI DI STABILITA' FINANZIARIA PER LA RAPPRESENTAZIONE DELLE CONDIZIONI STRUTTURALI DEI BILANCI DEI COMUNI

1) Indicatore: AUTONOMIA FINANZIARIA (indicatore 2.3 piano indicatori rendiconto)

Significato ed obiettivo: L'indicatore definisce la rilevanza delle entrate proprie sul totale delle entrate correnti ed esprime la capacità di autofinanziamento dell'ente, ossia la capacità di reperire risorse direttamente o indirettamente per il finanziamento delle spese di funzionamento dell'apparato comunale e per l'erogazione di servizi ai cittadini. ¹

In particolare, per il Comune i dati si possono riassumere nella **TABELLA 1 ALLEGATA**

Si osserva che il valore del 2025 è in lieve diminuzione rispetto al valore del 2024, anche se vicino alla media regionale generale. Si suggerisce di monitorare l'efficacia dell'attività di recupero dell'evasione tributaria, della valorizzazione dei cespiti esistenti e in generale delle entrate proprie, per valutare se vi sono margini di miglioramento.

2) Indicatore: INCIDENZA SPESA DI PERSONALE SULLA SPESA CORRENTE (indicatore 4.1 piano indicatori rendiconto)

Significato ed obiettivo: L'indicatore di equilibrio economico finanziario evidenzia quanta parte della spesa corrente risulta generata dalla spesa di personale, evidenziando la maggiore difficoltà di comprimere tale spesa di natura non reversibile. ²

In particolare, per il Comune i dati si possono riassumere nella **TABELLA 2 ALLEGATA**

Si osserva che il valore di 15,61 è ben inferiore ai valori medi regionali.
Per tale indicatore va considerato il trasferimento di funzioni e personale alla Comunità del Friuli.
Non si ravvisano suggerimenti se non di continuare a monitorare il dato.

¹Algoritmo di calcolo: totale accertamenti (pdc E. 1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazione di tributi" E. 1.01.04.00.000 + E. 3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di competenza dei primi tre titoli delle Entrate

Fonte dei dati: Il valore dell'indicatore è desunto dalla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) – Rendiconto Piano degli Indicatori sintetici Allegato 2/a - Enti Locali (indicatore 2.3).

² **Algoritmo di calcolo: Impegni (Macroaggregato 1.1 + Irap [pdc U.1.02.01.01] – FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV di spesa concernente il Macroaggregato 1.1 / impegni di spesa corrente – FCDE corrente + FPV concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV entrata concernente il macroaggregato 1.1)**

Fonte dei dati: Il valore dell'indicatore è desunto dalla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) – Rendiconto Piano degli Indicatori sintetici Allegato 2/a - Enti Locali (indicatore 4.1).

3) Indicatore: INCIDENZA SPESE RIGIDE (RIPIANO DISAVANZO, PERSONALE E DEBITO) SU ENTRATE CORRENTI (indicatore 1.1 piano indicatori rendiconto)

Significato ed obiettivo: L'indicatore definisce la quota di risorse da destinare alla copertura delle spese fisse (spese di personale, per interessi passivi e per rimborso quote di capitale di debiti di finanziamento) ed evidenzia i riflessi (in termini di maggiore o minore rigidità della spesa) sulla gestione finanziaria derivanti dalle scelte strutturali operate dall'ente, con particolare riguardo alla dotazione organica e al livello di indebitamento.³

In particolare, per il i dati si possono riassumere nella **TABELLA 3 ALLEGATA**

Si osserva che anche questo valore è inferiore ai valori medi regionali anche se in lieve rialzo rispetto al trend dell'ultimo triennio; il dato è favorevolmente influenzato dalla bassa incidenza di spese per il personale e dalla graduale riduzione di spesa per mutui. Non si segnalano criticità.

4) Indicatore: EFFETTIVA CAPACITÀ DI RISCOSSIONE

Significato ed obiettivo: L'indicatore rappresenta la capacità dell'ente di tradurre in entrate monetarie i propri crediti, iscritti a rendiconto sia in conto competenza che in conto residui e misura, pertanto, la capacità dell'ente di mantenere l'equilibrio di bilancio complessivo, sotto il profilo della gestione dei flussi di cassa.⁴

In particolare, per il Comune i dati si possono riassumere nella **TABELLA 4 ALLEGATA**

Si osserva che i valori presentano un valore nel 2025 di 89,99 superiore alle medie regionali e in moderato aumento rispetto l'anno precedente. Non si ravvisano suggerimenti se non di continuare a monitorare il dato e mantenere in efficienza il sistema di riscossione.

5a) Indicatore: CONSISTENZA DEI CREDITI SU ENTRATE PROPRIE CORRENTI SORTI DA PIÙ DI 12 MESI

Significato ed obiettivo: I crediti più vecchi di 12 mesi (residui in c/residui) relativi alle entrate proprie rappresentano i crediti che hanno il più alto potenziale di insoluto; con questo indicatore vengono messi a rapporto con il totale delle entrate proprie (principalmente derivanti dall'imposizione fiscale e tariffaria).⁵

In particolare, i dati si possono riassumere nella **TABELLA 5 ALLEGATA**

Si osserva che il dato del 2025 è in diminuzione rispetto alla media triennale 2022-2024 e inferiore a quello medio regionale. Il dato conferma quanto indicato per l'indicatore n.4 ed è indicativo di un incremento di efficienza nella riscossione dei crediti.

³ **Algoritmo di calcolo:** [ripianto disavanzo a carico dell'esercizio + Impegni (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP"– FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 Rimborso prestiti)] / (Accertamenti primi tre titoli Entrate + Utilizzo Fondo Anticipazione DL 35/2013)

Fonte dei dati: Il valore dell'indicatore è desunto dalla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) - Rendiconto Piano degli Indicatori sintetici Allegato 2/a - Enti Locali (indicatore 1.1).

⁴ **Algoritmo di calcolo:** % di riscossione complessiva (riscossioni c/competenza + riscossione c/residui) / (accertamenti + residui definitivi iniziali)

Fonte dei dati: Il valore dell'indicatore è desunto dalla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) - Rendiconto Piano degli indicatori analitici di Entrate 2/b - Enti Locali.

⁵ **Algoritmo di calcolo:** Residui attivi in conto residui entrate titoli 1+3/ entrate di competenza accertate titoli 1+3

Fonte dei dati: Il valore dell'indicatore è costruito ricavando i dati dalla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP).

(L'analisi dell'indice dovrebbe permettere di individuare l'entità del rischio dei crediti presenti in bilancio. Particolare attenzione va operata in caso di aumento dello stesso negli anni)

5b) Indicatore: CONSISTENZA DEI CREDITI SU ENTRATE PROPRIE CORRENTI SORTI DA PIÙ DI 12 MESI AL NETTO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ'

Significato ed obiettivo: L'indicatore deriva dall'indicatore 5a) ricalcolato, al fine di darne un significato più preciso.

In particolare, si è ritenuto di depurare il valore del numeratore, determinato dalla somma dei residui del titolo I e del titolo III dell'entrata, dell'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità riferito ai medesimi residui. Coerentemente anche il denominatore è stato depurato del valore del Fondo crediti di dubbia esigibilità in modo tale da far emergere solo i residui attivi che effettivamente, in caso di insoluto, potrebbero costituire criticità.⁶

In particolare, per il Comune i dati si possono riassumere nella **TABELLA 6 ALLEGATA**.

Il dato conferma quanto indicato per l'indicatore 5a) in quanto in diminuzione rispetto al triennio precedente e inferiore ai valori medi regionali.

(Particolare attenzione va posta sulla possibilità di prescrizione dei crediti. Se tale indice come il precedente tende a crescere il revisore deve sensibilizzare l'Ente a rafforzare la propria capacità di riscossione anche valutando riorganizzazioni degli uffici al fine non solo di aumentare gli incassi ma anche di evitare possibili prescrizioni di crediti)

6) Indicatore: SOSTENIBILITÀ DEBITI FINANZIARI (indicatore 10.3 piano indicatori rendiconto)

Significato ed obiettivo: l'indicatore fornisce informazioni circa la capacità dell'ente di fare fronte agli impegni finanziari di natura pluriennale iscritti a bilancio a seguito dell'attivazione di indebitamento.⁷

In particolare, i dati si possono riassumere nella **TABELLA 7 ALLEGATA**

Si osserva che il dato del 2025 (5,29%) in linea con quello dell'anno precedente e inferiore ai valori medi di riferimento dei Comuni per classe demografica e per classe di spesa.

Si deve considerare nell'analisi dell'andamento la variabilità degli interessi passivi legati alla situazione economica complessiva, visto che non sono stati sottoscritti nuovi mutui.

Il valore è inferiore ai limiti di legge stabiliti dal TUEL e dei valori soglia stabiliti dalla normativa regionale in merito al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

Si consiglia solo di limitare eccessivi ricorsi al debito di finanziamento per evitare un incremento eccessivo del valore.

⁶ **Algoritmo di calcolo:** Residui attivi in conto residui entrate titoli 1+3 (- FCDE su residui titolo 1 e 3) / Entrate di competenza accertate titoli 1+3 (-FCDE di nuova formazione nell'esercizio di riferimento)

⁷ **Algoritmo di calcolo:** [impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" – "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) – "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa – estinzioni anticipate) – (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)] / Accertamenti titoli 1, 2 e 3

Fonte dei dati: Il valore dell'indicatore è desunto dalla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP). - Rendiconto Piano degli Indicatori sintetici Allegato 2/a - Enti Locali (indicatore 10.3).

(L'indice indica quanta parte delle entrate correnti è assorbita dagli interessi passivi e oneri finanziari relativi al debito a medio-lungo termine (ancorché al netto di alcune voci di entrata), completando l'informazione in ordine alla rigidità della spesa corrente.

7a) Indicatore: QUALITÀ DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Significato ed obiettivo: Il RdA è composto da fondo di cassa, residui attivi (maturati nell'anno o in conto residui, cioè nuovi e vecchi) e residui passivi (nuovi e vecchi). Il RdA è costituito da risorse a disposizione dell'Ente che possono essere utilizzate a vari scopi, fra cui nuovi investimenti. Vi è quindi l'incentivo a mantenerlo più elevato possibile, anche lasciando iscritti residui attivi, cioè crediti (specie di entrate proprie), che hanno elevata probabilità di insoluto (generalmente i più vecchi, cioè fra i residui in c/residui). L'indicatore mira ad individuare quanta parte del RdA è rappresentato dai crediti di entrate proprie più vecchi (residui attivi in conto residui).⁸

In particolare, i dati si possono riassumere nella **TABELLA 8 ALLEGATA**

Il valore del 2025 tende a diminuire rispetto all'andamento del triennio; è anche inferiore ai valori medi regionali.

Il presente indice pone particolare attenzione all'incasso delle entrate proprie quali componenti dell'avanzo di amministrazione

7b) Indicatore: QUALITÀ DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL NETTO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Significato ed obiettivo: L'indicatore deriva dall'indicatore 7a) ricalcolato, per renderlo maggiormente significativo.⁹

In particolare, i dati si possono riassumere nella **TABELLA 9 ALLEGATA**

Si osserva che il valore della tabella precedente è confermato da questo indicatore. Il dato però evidenzia che il fondo crediti di dubbia esigibilità non pare soggetto a sottostime.

(L'indice permette di definire quanto è l'avanzo effettivamente disponibile: a tal fine è fondamentale la corretta valorizzazione del fondo crediti di dubbia esigibilità che deriva anche dall'analisi della vetustà dei residui e dalle opportune valutazioni sul loro mantenimento o meno).

8) Indicatore: ENTITÀ AVANZO DISPONIBILE

Significato ed obiettivo: L'avanzo disponibile rappresenta, se positivo, la quantità di risorse non spese e di cui l'ente può usufruire liberamente, e si ottiene sottraendo all'avanzo complessivo (risultato complessivo di amministrazione) le altre sue componenti (avanzo accantonato, vincolato e destinato a finanziare spese per investimenti); in questo indicatore l'avanzo disponibile è messo in relazione alle entrate correnti accertate, ossia la dimensione del bilancio di parte corrente; se negativo, determina la condizione di disavanzo per l'ente locale; più è elevato, migliore è la situazione finanziaria.¹⁰

In particolare i dati si possono riassumere nella **TABELLA 10 ALLEGATA**

⁸ **Algoritmo di calcolo:** Residui attivi in conto residui delle entrate proprie [titoli 1+3] / valore assoluto del risultato d'amministrazione

Fonte dei dati: Il valore dell'indicatore è costruito ricavando i dati dalla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP).

⁹ **Algoritmo di calcolo:** Residui attivi in conto residui entrate titoli 1+3 (- FCDE sui residui titolo 1 e 3) / Avanzo disponibile

¹⁰ **Algoritmo di calcolo:** Avanzo disponibile / Entrate correnti accertate (titoli 1+2+3)

Fonte dei dati: Il valore dell'indicatore è costruito ricavando i dati dalla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP).

Si osserva che il valore del 2025 (18,11%) è in leggera crescita rispetto agli anni precedenti e nel 2025 raggiunge un valore più elevato del valore medio dei comuni con la stessa fascia demografica e inferiore a quelli medi regionali.

9) Indicatore: ENTITÀ DELLA CASSA

Significato ed obiettivo: Questo indice, sempre positivo, determina la quantità delle risorse in cassa al termine dell'esercizio, in relazione alla dimensione del bilancio di parte corrente misurata attraverso le entrate; se molto elevato, e in continua crescita, è sintomo di una possibile incapacità di spesa da parte dell'ente locale. Se si rileva anche un valore elevato del rapporto tra ammontare dei residui passivi di parte corrente e le spese correnti, può essere sintomo di criticità sul fronte amministrativo (liquidazione delle spese). ¹¹

In particolare, i dati si possono riassumere nella **TABELLA 11 ALLEGATA**

Il valore è in crescita rispetto al trend del triennio precedente e superiore ai valori medi regionali per comuni della stessa classe demografica e di spesa anche se inferiore a quelli medi regionali complessivi. Per evitare che il dato (possibile indicatore di difficoltà nella capacità di spesa) aumenti si invita l'Ente a verificare se vi sono margini di miglioramento nelle procedure inerenti il ciclo delle uscite, in particolare delle spese in conto capitale.

10) Indicatore: UTILIZZO FPV (indicatore 14.1 piano indicatori rendiconto)

Significato ed obiettivo L'indicatore fornisce informazioni circa la capacità dell'Ente di utilizzare le risorse già accertate. ¹²

In particolare, i dati si possono riassumere nella **TABELLA 12 ALLEGATA**

Si osserva che il valore del 2025 (26,97) è in riduzione rispetto alla media precedente e inferiore ai dati medi regionali. Il dato è comunque legato ai cronoprogrammi delle opere che possono variare nella loro realizzazione temporale nei diversi esercizi.

CONCLUSIONI

Dall'analisi degli indicatori strutturali l'Organo di Revisione non rileva criticità.

Data 20.03.2026

Allegato 1: documento di sintesi indicatori di stabilità finanziaria (L.R. 18/2015)

L'Organo di revisione

¹¹ Algoritmo di calcolo Cassa al 31/12 / Entrate correnti accertate (titoli 1+2+3)

Fonte dei dati Il valore dell'indicatore è costruito ricavando i dati dalla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP).

¹² Algoritmo di calcolo Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio- quota Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale NON utilizzata nel corso dell'esercizio e rinviata ad esercizi successivi / Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio

Fonte dei dati: Il valore dell'indicatore è desunto dalla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) – Rendiconto Piano degli Indicatori sintetici Allegato 2/a - Enti Locali (indicatore 14.1). In particolare, ci si riferisce ai valori riportati nell'allegato b) dell'Allegato 10 al rendiconto concernente il FPV (totale delle colonne a) e c)).

Firmato digitalmente